

“Abc”: progetto per aiutare gli anziani e le famiglie

“Abitare bene la comunità”
Parte da viale Turati l’iniziativa di Caritas, Cariplo e Comune

PAOLA SANDIONIGI

Abc: abitare bene la comunità. Parte da viale Turati e Santo Stefano il progetto pilota di coesione sociale per creare una rete d'aiuto e di sostegni a persone e famiglie in difficoltà. Da chi non ha un lavoro, agli anziani che vivono soli e spesso hanno problemi a socializzare, fino a quei genitori che avrebbero bisogno un aiuto per la custodia dei figli ma non hanno parenti su cui contare.

Un progetto pilota che in futuro potrebbe essere mutuato su tutti gli altri quartieri della città. Grazie al sostegno economico della fondazione Cariplo l'iniziativa si svilupperà per tre anni.

Prendersi cura

«Vogliamo prenderci cura delle persone che abitano il quartiere», spiega Luca Longoni, responsabile dei volontari Caritas. «Vogliamo ascoltare i bisogni, le difficoltà, la proposta. “Abc: abitare bene la comunità” ha anche l'obiettivo di individuare l'offerta di piccoli

lavori occasionali per aiutare chi ha bisogno di un sostegno economico».

Il tutto grazie all'aiuto e alle risorse del quartiere: dalle associazioni ai commercianti, alla parrocchia, agli enti pubblici e ad ogni singolo cittadino che può diventare protagonista di azioni solidali.

In concomitanza con la festa rionale di inizio settembre un paio di persone verranno impegnate in lavori che poi saranno pagati con degli appositi voucher.

Al primo posto gli anziani. Tra le idee quella di portarli a pranzo una volta alla settimana nei locali del rione, che offriranno menù a prezzo ridotto. Un modo per socializzare e farli sentire protagonisti. Per invogliarli a uscire. Una rete di amicizie in grado di intervenire nei momenti più difficili, e soprattutto di evitare che altri anziani si sentano male in casa senza riuscire a trovare aiuto.

La presentazione ufficiale venerdì pomeriggio al bar Mojito di viale Turati, con tanto di taglio del



Progetto in aiuto di anziani e famiglie in difficoltà

nastro alla presenza del vice sindaco **Vittorio Campione**, dell'assessore **Francesca Bonacina**, dei rappresentanti delle varie associazioni come la polisportiva Aurora guidata da **Fabrizio Arrigoni**, il consorzio Consolida con **Gabriele Marinoni**, la cooperativa arcobaleno con **Roberto Castagna**.

Progetto pilota

Per la fondazione Cariplo il commissario **Enrico Rossi** che ha rimarcato: «È un progetto pilota, ci auguriamo che porti tanti risultati e che venga esteso ad altre realtà quale esempio di welfare territoriale». Il vice sindaco Campione ha rimarcato: «oggi mettiamo un seme che presto germoglierà, la pianta farà radici solide».

Servono altri volontari e “sentinelle” in quartiere

Una targa nella sede di ciascuna delle otto realtà che aderiscono all'iniziativa, con il sostegno della fondazione Cariplo.

Una targa con il logo del progetto, ovvero le prime tre lettere dell'alfabeto scritte a caratteri stampati con sullo sfondo il profilo della chiesa e di alcuni palazzi. Protagonisti sono la parrocchia San Francesco, l'associazione dei volontari della Caritas, la società

San Vincenzo de Paoli, il consorzio Consolida, la cooperativa Arcobaleno, l'associazione “Qualcosa in più”, la polisportiva Aurora San Francesco e il Comune.

Partito il progetto saranno benvenuti nuovi volontari e persone pronte a rimbocarsi le maniche, ma anche segnalazioni di persone che vivono sole o in condizioni di disagio e a volte non hanno il coraggio di chiedere aiuto e vivono nelle difficoltà. ■